

INDICI

DI TUTTE LE MATERIE SPETTANTI

ALLA CHIMICA,

FARMACIA, STORIA NATURALE, MEDICINA, ED ARTI

CONTENUTE NEL DIZIONARIO DI CHIMICA

DEL SIG. MACQUER

e specialmente di quelle, che trovansi nelle note, e ne' nuovi articoli

DEL SIG. SCOPOLI

dove precedono alcune aggiunte, e correzioni fatte ad alcune delle stesse note, e nuovi articoli dall' autore.

TOMO IX.



IN PAVIA MDCCLXXXIV.

Nella Stamperia del R. I. Monastero di S. Salvatore.
Per Giuseppe Bianchi.
Con licenza de' Superiori.

AGGIUNTE E CORREZIONI.

DI ALCUNE NOTE.

Tom. I. pag. VI. *Nella Prefazione dell' Editore*. Oltre agli articoli nuovi ivi accennati vi sono anche i seguenti. 1. *Arcano di Holstein* 2. *Arcano di Tartaro* 3. *Aria flogisticata* 4. *Butiro di Zinco* 5. *Diacidonio Aromatico*. 6. *Diacidonio Scialappino*. 7. *Diacidonio semplice*. 8. *Diagridio*. 9. *Elettovario*. 10. *Elisire*. 11. *Etere fatto coll' acido sebaceo* 12. *Etere fatto coll' acido tartaroso*. 13 *Etere d' acetosella*. 14. *Etere fatto coll' acido delle formiche*. 15. *Etere fatto coll' acido del legno*. 16. *Eudiometro*. 17. *Farmacia*. 18. *Lac lunae*. 19. *Latte Verginale*. 20. *Laudano*. 21. *Loc*. 22. *Macerazione*. 23. *Magnesia animale*. 24 *Magnesia oppalina*. 25. *Magnesio*. 26. *Olio di calce*. 27. *Olio composto*. 28. *Olio di Marte*. 29. *Olio di Mercurio*. 30. *Olio di mirra*. 31. *Olio di vino*. 32. *Oppio*. 33. *Orpimento*. 34. *Petrolio*. 35. *Pietra Pirmeson*. 36. *Pillole*. 37. *Precipitati falsi*. 38. *Polvere ipnotica*. 39. *Rosolio*. 40. *Saliva*. 41. *Selce*. 42. *Sidero*. 43. *Sorbetto*. 44. *Spirito di Menderero*. 45. *Sugo gastrico*. 46. *Talco*. 47. *Tartaro calibeato*. 48. *Tintura d' antimonio acre*. 49. *Tintura de' coralli*. 50. *Tintura di Marte fatta col sugo de' pomi*. 51. *Tintura di Mercurio*. 52. *Trochisci*. 53. *Turmalino*. 54. *Vapore*. 55. *Unguento*. 56. *Volcaniche produzioni*. 57. *Zuccaro di Saturno*. 58. *Zuccaro di latte*. 59. *Zuccaro di Marte*. 60. *Zuccaro rosato*.

Tom. I. pag. 82. Si legge: è acconcia a cangiarsi in buono acciajo. Si leggerà *è acconcia a cangiarsi con vantaggio in buon acciajo*.

Tom. I. pag. 87. La diminuzione del peso del ferro arroventato immerso nell' acqua non può dipendere dalla sola perdita di flogisto, che si svolge nell' atto, in cui s' immerge nell' acqua, compensandosi questa perdita rapporto al peso dell' aria fissa subentrante in quella porzione di ferro, che è stata

calcinata, e che poi resta nell' acqua, in cui si tuffa il metallo arroventato.

Tom. I. pag. 96. La sostanza fissa mucilagginosa terrea, la quale formò il sedimento dell' aceto nell' esperienza di *Lepechin*, ed il residuo della distillazione della sua feccia, non è un vero tartaro.

Tom. I. pag. 98. Si legge = nè si potrebbe, si dirà *si potrebbe*.

Tom. I. pag. 112. L' effervescenza, di cui si parla in questa nota, nascerà qualor l'alcali volatile si trovi in parte aereato.

Tom. I. pag. 126. L' acido marino deflogisticato agisce sull' oro, separa da codesto metallo una porzione del suo flogisto saturante, e con esso si unisce, ritenendo però sempre la proprietà d' accoppiarsi coll' oro calcinato, ossia col suo acido radicale coagulato. Acciò dunque la calce dell oro si combini coll' acido marino è necessario, che questi due acidi, entrambi ancor in parte flogisticati, si uniscano, e ciò in vigore delle loro mutue affinità. Non sappiamo però ancora, quale quantità di flogisto debba perdere l' oro per potersi accoppiare coll' acido marino; ed ignoriamo di quale quantità di flogisto debbasi spogliare quest' acido per unirsi colla calce dell' oro.

Tom. I. pag. 144. Supposto sempre il concorso del fuoco necessario ad unire l' acido vetriuolico puro con una maggior dose di flogisto,

Tom. I. pag. 167. V. L' articolo VAPORE.

Tom. I. pag. 174. Annida nell' acqua anche l' aria atmosferica; altre volte aria deflogisticata (PRIESTLEY).

Tom. I. pag. 184. Si legge *si debba*, si dirà *non si debba*.

Tom. I. pag. 271. Ben inteso che da tale unione ne risulti un composto solubile in una dose di acqua molto minore di quella, che si richiede per isciogliere una terra assorbente, e satura di acido, il cui sapore è anche meno dichiarato di quello, che hanno gli alcali uniti a qualche acido,

Tom.

Tom. I. pag. 297. Gli Autori non convengono esattamente intorno alle proporzioni da osservarsi tra l' alcali fisso deliquescente, e l' azzurro prussiano per fare l' alcali flogisticato; si possono però usare a tal uopo quattro parti d'azzurro prussiano, ed una parte d' alcali fisso sciolto nell' acqua.

—— Opportuna è l' occasione che mi si offre di quivi riferire alcune sperienze comunicatemi da un mio valente allievo Sig. LUIGI BRUGNATELLI Dott. in Medicina intorno all' alcali flogisticato.

1. M' assicura primieramente d' aver scoperto un metodo di rettificare quest' alcali, molto migliore d' ogn' altro finora praticato. Siccome l' alcali flogisticato non iscompone alcun sal neutro per via umida eccetto quelli, che sono a base metallica, e siccome gli acidi uniti ad esso lo spogliano della terra marziale, senza neutralizzarsi, e non lo alterano se non in processo di tempo, così egli depura l' alcali flogisticato e dalla terra marziale, che contiene, e dall' acido, che a tal uopo si deve impiegare col seguente metodo. Si deve mescolare coll' alcali flogisticato l' acido vetriuolico, e dopo aver lasciato in riposo per qualche tempo il miscuglio, si deve aggiugnere a poco a poco della calce aereata fino al punto di saturazione. In tal guisa si precipita colla selenite una materia di color d' ocra mista con dell' azzurro. Si feltra poscia il liquore più volte, e con ciò s' acquista un alcali flogisticato depurato di color di paglia chiaro, il quale non si tinge più in azzurro da verun acido minerale. Nell' istessa maniera si può procedere depurando l' alcali flogisticato con altri sali neutri. Avverte però l' autore di questo metodo di servirsi de' sali medii a base terrea, di quelli principalmente, che sono quasi insolubili nell' acqua, come è la selenite, acciocchè l' alcali non venga da essi imbrattato,

2. Avendo calcinato l' alcali fisso col sevo, colle corna, colle ossa, coi carboni vegetabili, colle piante antiscorbutiche ed astringenti, colla china china, col caffè, colle erbe azzurre, co' fiori colorati ec., ed avendo

 distil-

distillato sulla saliva, sull'orina, sulla linfa animale, sulla bile *ec.*, l'alcali suddetto, ha ottenuto il Sig. BRUGNATELLI liscive di un sapore più o men acre e liscivoso, i quali formavano coll' acido nitroso cristalli cubici nitrosi ec., precipitavano in color verde le soluzioni marziali, qual colore cangiavasi ben presto in quello d'ocra, se le sudette soluzioni teneva esposte alcuni giorni all'azione dell'atmosfera. Nè il color verde ottenuto da queste liscive colle soluzioni marziali è da attribuirsi alla materia colorante de' corpi, con cui l'alcali è stato calcinato, giacchè ha osservato il Sig. BRUGNATELLI, che l'alcali fisso produce l'istesso fenomeno unito che sia alla soluzione acida marziale. E' ben vero che il più delle volte accade che quest' alcali non precipita in azzurro la detta soluzione, ma ha osservato, che qualora si agiti ben bene la miscela per alcuni minuti, questa si cangia in verde chiaro, passa grado grado al verde carico, e finalmente si converte in azzurro, che tende perfino al nero, colore però accidentale, del tutto simile a quello ottenuto colle succennate liscive.

— Ha pure tentato di flogisticare l'alcali fisso coi peli, colle pelli, cogli olj animali, col carbone delle viti, colla caligine *ec.* sostanze proposte principalmente dai Sigg. GEOFFROY, JACOBI, NEWMANN, e MONNET come capaci di flogisticare l'alcali fisso, onde servire alla preparazione dell'azzurro di Berlino; ma egli ha ottenuto liscive, che per nissun riguardo differivano dalle prime. Dunque l'alcali fisso non si flogistica in tal guisa in modo che possa produrre colle soluzioni marziali un perfetto azzurro prussiano, siccome credono non pochi Chimici.

3. Per verificare egli pure, se l'alcali volatile sia uno de' principj prossimi della materia colorante l'azzurro di Berlino, come crede il Sig. SCHEELE, ha ripetuto esattamente il processo del Chimico svezzese da me indicato nel V. *tomo* di questa edizione

zione del presente Dizionario; e dopo aver esaminato con attenzione la lisciva ottenuta dal miscuglio di carbone, d' alcali fisso, e di sale ammoniaco calcinati assieme, per poter decidere se essa invero fosse saturata della materia colorante l'azzurro prussiano, siccome accade calcinando l'alcali fisso col sangue di bue, o coll' istesso azzurro di berlino; ha egli osservato, che questa lisciva precipitava in color verde carico la soluzione del vitriuolo marziale dilungata coll' acqua distillata, e passava quindi all' azzurro se si agitava alquanto; ma l' istesso fenomeno press' a poco è accaduto nell' altra lisciva ottenuta dall' alcali fisso calcinato col solo carbone. E' ben vero, che nel momento che quest' ultima lisciva cadde nella soluzione del vetriuolo marziale, apparve un coagulo verde-scuro; ma questo miscuglio pure agitato per alcuni minuti divenne dello stesso colore azzurro del primo. Comunque però sia, quest' azzurro non è che accidentale sì nell' uno che nell' altro precipitato, mentre entrambi esposti all' azione dell' aria comune, acquistarono un colore rosso-ocraceo: nè la lisciva prodotta dal miscuglio di sale ammoniaco, carbone, ed alcali fisso ha le proprietà caratteristiche del vero alcali flogisticato, trovandosi esso pure in istato di fare effervescenza cogli acidi minerali, di cristallizzarsi con essi, di tingere in verde le tinture azzurre, e di scomporre i sali medj a base alcalina.

Da ciò sembra adunque cosa certa, che l' alcali volatile non sia uno de' prossimi principj della sostanza colorante l' azzurro di Berlino, siccome crede il Sig. SCHEELE.

4\. E' finalmente riuscito il Sig. BRUGNATELLI a formare un vero *sapone* fatto con un olio, e l' alcali flogisticato, il qual alcali, come si sa, ha perduto la massima parte delle proprietà de' sali alcalini. Si è egli servito del metodo, che comunemente si pratica nella formazione degli altri saponi alcalini. Oltre le proprietà però generali

 dei

dei saponi, che si trovano pure in quello fatto coll' alcali flogisticato, ha quella di tingersi in colore azzurro messo in una soluzione di vetriuolo marziale. Questo sapone innocente ha anche il vantaggio di non esser disgustoso ed irritante al palato, siccome molti dei saponi alcalini, ond' è che la Medicina non dovrebbe tardare ad usarlo in alcuni casi a preferenza degli altri saponi di questa specie.

Tom. I. pag. 347. Si dice in questa nota, che calcinandosi otto oncie di allume crudo s' ottengono otto oncie, e due o tre dramme d' allume calcinato; ma dopo ch' io alla pagina 329. ho notato che da quattr' oncie d' allume di Boemia ho ricavato un' oncia, quattro dramme, e quarantotto grani d' acqua, è chiaro non esser lo mai stato di parere, che l' allume cresca di peso, qualor si calcina.

Tom. II. pag. 435. Ne nasce una forte effervescenza = S' intende nel caso che resti nella lisciva una porzione d' alcali ancor satura d' acido aereo.

Tom. II. pag. 442. Anche il Sig. BERGMANN è di parere, che l' alcali flogisticato impuro contenga una piccola porzione d' azzurro prussiano bell' e formato, e questo è appunto quello, che col tempo si presenta nel fondo del vaso, in cui si conserva detto liquore non ancora depurato.

Tom. III. pag. 75. Il *caglio* non è altro, che sugo gastrico o quel liquore, che trovasi nel ventricolo de' vitelli lattanti, il quale coagula molto bene il latte separandone la sostanza caseosa. Possiede però eminentemente questa facoltà il sugo gastrico degli uccelli sian essi carnivori o granivori come ha osservato il Sig. BRUGNATELLI *Analisi Chim. de sughi gastrici*. Il caglio però, che comunemente si vende in Piacenza, Lodi, e Pavia, non è che un miscuglio di quel sugo, di formaggio, e sale comune.

Tom. III. pag. 76. L' *agria* è siero di latte reso acido. Ne' contorni di Pavia si servono talvolta dell' aceto in mancanza dell' agria.

Tom.

Tom. III. pag. 456. La fiamma è un torrente di fuoco in istato di flogisto. Intorno all'origine della fiamma, mi rapporto a ciò, che ho detto agli articoli *calore*, e *combustione*.

Tom. IV. pag. 73. Di tutto il fuoco; leggasi *di tutto il suo acqueo principio*.

— In questa medesima nota si dice, che nella formazione di un etere l'acido si unisce col flogisto dello spirito di vino; e ciò sembra contrario a quello, che ho detto in seguito alla pag. 99. cioè che nel prodursi un etere l'acido si combini con quell'altro acido, che annida nello spirito di vino. Conviene adunque ch'io mi spieghi. Nella composizione di un etere si scompone lo spirito di vino, il suo acido principio unito all'altro acido forma un nuovo misto avidissimo di flogisto, cui aderisce anche quello, che formava un principio prossimo dello spirito ardente.

Tom. IV. pag. 107. L'acqua contiene sempre aria fissa = si dirà *l'acqua contiene sempre un principio salino*.

Tom. IV. pag. 199. Nella nota (1) si rende ragione perchè gli acidi sieno antisettici, e si dice che impediscono eziandio il coagulo degli umori. Si avverta però che sotto il nome di *coagulo* qui s'intende quella mutazione, che possono indurre negli umori gli acidi contraria all'altra, in cui consiste il carattere de' mali putridi.

Tom. IV. pag. 245. Le particelle di flogisto ec. *le particelle del fuoco non ancor ridondanti a segno di divenire fiammeggianti*.

Tom. VI. pag. 56. 57. Nell'articolo *oppio* si legge = ma non quella della bile *ec.* = si dirà *ma non quella della perspirazione, nè quella della bile*.

= *l. c.* si legge = s' astengano i Medici dall'uso dell'oppio nelle emorragie = s' aggiugnerà, *quando però non dipendano da spasimo*.

= *l. c.* = e tutti gli acidi =, si aggiugnerà, e *l' ipecacuana*.

Tom. VI. pag. 77. La parola = inetto = si leggerà *atto*.

Tom.

Tom. VI. pag. 122. Non era però un vero azzurro prussiano quello, che ottenne il Sig. BUCHOLZ.

Tom. VI. pag. 138. Nella nota lin. 2. si legge = *tinga in rosso* ec., deve dire *tinga in verde*, e così pure nella linea 7.

Tom. VI. pag. 345. Le sostanze finora =, si dirà, *le sostanze più semplici finora*.

Tom. VI. pag. 356. Ciò che si dice dell' oro, appartiene all' articolo che siegue.

Tom. VI. pag. 374. In vece di = in tutto =, si dirà *intatto*.

Tom. VII pag. 30. Lin. ultima in vece di = rosollo di ginepro, si dirà *rosolio di anisi*.

Tom. VII. pag. 69. Invece di = questo nitro = si dirà *questo sale*.

Tom. VII. pag. 115. Si ommettano le parole = la sostanza acida *ec.*, aggiungasi *che essendo l' acido del succino una sostanza concreta, non può essere un acido puro*.

Tom. VII. pag. 127. In fine della nota = vasi nel forno = si dirà *vasi vuoti nel forno*.

Tom. VII. pag. 169. Non serve = leggi *non serve*.

Tom. VII. pag. 171. Il numero de' soli insetti è molto maggiore di quello di tutti gli animali di calda tempra finora scoperti.

Tom. VII. pag. 171. Si coagula come sotto acqua = si dirà *si coagula come quello, che giace sotto l' acqua*.

Tom. VII. pag. 309. Suppongo che l' autore intenda di dire, che l' oro si precipiti dall' acqua regia con un sale alcalino aereato, mentre in tal caso l' argento non si potrebbe separare dall' acido se non in forma di calce unita all'aria fissa dell'alcali e ad una piccola porzione del dissolvente.

Tom. VII. pag. 324. Lo spato pesante = si dirà *la terra pesante*.

Tom. VII. pag. 417. Quando si dice che lo spirito di vino possa coagulare il latte, si intende la disposizione, che indi contrae la materia del latte per decomporsi.

Tom. VII. pag. 421. In vece di = corpo morto = si dirà *capo morto*. Tom.

Tom. VII. pag. 433. Si legge = la respirazione degli animali non vizia l' aria = si dirà *la traspirazione* ec.

Tom. VII. pag. 485. Si legge = tra il mercurio sublimato corrosivo. e tra il mercurio : = si legga *e tra il mercurio dolce* .

Tom. VIII. pag. 15.

SUGO GASTRICO
SUC GASTRIQUE
SUCCUS GASTRICUS

— Chiamasi *sugo gastrico* quall' umore, che continuamente si separa dalle membrane interne del ventriglio degli animali. Egli è ormai dimostrato che questo fluido animale è il principale agente della digestione. Esso agisce come un dissolvente chimico. Macera gli alimenti, che, si portano al ventriglio, gli ammollisce, li disfa, ed in conseguenza li dispone ad una completa scomposizione. I principj costitutivi di questo fluido prezioso non son i medesimi in tutte le classi degli animali. Al Sig. Dott. BRUGNATELLI è dovuta questa interessante scoperta (*Saggio d' un' analisi Chimica de' sughi gastrici*). Trovò egli che il sugo gastrico de' *carnivori* è di natura onninamente opposta a quella del sugo gastrico degli *erbivori*. Ecco un brieve risultato di queste due analisi. Il sugo gastrico degli animali ruminanti come sono le *capre*, *i montoni*, *gli agnelli*, è moltissimo acquoso, un po' torbido, d' un sapore amaro e salato. Contiene un sal alcali volatile, una sostanza estrattiva animale, ed una buona quantità di sal marino. Questo sugo facilmente s' imputridisce manda in poco tempo un odore d' uova putride, e ributtante massime in tempo d' estate: le sostanze animali unite a lui imputridiscono tanto più presto, quanto maggiore è la quantità del liquore digerente. Non vi è dubbio adunque che questo sugo non sia di sua natura *settico*.

— Si osserva il contrario nel sugo gastrico dei *barbagianni*

gianni, *falchi*, ed *ardee*, che fono uccelli carnivori Il fugo gaftrico di quefti uccelli è pochiffimo acquoso, ha un odore acido-refinoso, ed è amariffimo. Effo confta d' un acido libero, d' una refina, e di una foftanza animale unita a poca quantità di fal comune.

— Egli è mirabile che il fugo gaftrico degli uccelli contenga un acido libero. E di qual natura farà queft' acido animale? So che il celebre Sig. SENNEBIER in una lettera al Sig. BRUGNATELLI, fospettò che foffe l' acido fosforico. Il penfiero del dotto Ginevrino lo trovo ben fondato, poichè l'acido fosforico fembra appartenere principalmente agli animali. Se ne cava difatti dall' orina, MARGRAFF, dal graffo, CRELL. *Chym.* ec., dalle offa *ec.* SCHEELE: quindi non fembra improbabile che debba efiftere anche nel fugo gaftrico: ma il Sig. BRUGNATELLI rese il fospetto molto più verifimile co' feguenti esperimenti. Ha raccolto quella foftanza bianca, di che abbondano gli escrementi degli uccelli carnivori, che trovò acida come il fugo gaftrico (quefta foftanza è molto diversa dal rimanente degli escrementi); la mise nell' acqua diftillata bollente. Effa fi sciolse in parte. Pafsò la foluzione dalla carta grigia, che avea un color di paglia chiariffimo. Aggiunse alla foluzione l' acido vetriuolico, in ful fatto fi intorbidò la foluzione e fi precipitò una felenite. Decantò allora il liquore che era trasparente, quale avea un fapor acido, tingea in roffo le tinture azzurre *ec.* Unì quefto liquore alla foluzione di mercurio nell' acido di nitro, dopo alcuni momenti fi precipitò la calce di mercurio in color bianchiccio, che entro 24. ore fi disciolse di nuovo. Si precipitò anche il piombo dall' acido nitroso, ma il precipitato non fu attaccato dall' acido come il primo. Quefti fenomeni fono particolari all' acido fosforico, nonoftante però mi dice di voler proseguire l' analifi di queft' acido e di darne un ulteriore ragguaglio.

— Non è nei foli uccelli da preda che ha trovato

ii

il fugo gastrico acido, lo rinvenne tale tra gli uccelli omnivori, nelle *gazze* e ne' *merli*; e tra i granivori nelle *quaglie*, ne' *passeri*, ne' *galli d' India*, nelle *anitre* e nelle *galline* ec. ec.

— Il sugo gastrico degli uccelli *carnivori* agisce assaissimo sulle carni, e su tutte le sostanze animali le più dure, senza eccettuarne le ossa. Dippiù, il ferro stesso ed altri metalli vengono da esso discioiti. Qual meraviglia sarà dunque il dire che lo struzzo inghiottisca i chiodi, e li digerisca, se il sugo gastrico degli uccelli è acido? Egli è stato osservato che gli uccelli ingollano de' sassolini. Sono essi digeriti o sciolti dai sughi gastrici? Il Sig. BRUGNATELLI ha fatto inghiottire a due grossi uccelli granivori cinquanta e più sassolini presi fuori dai ventriglj di varj altri uccelli. Ha custodito questi animali alimentandogli in luogo opportuno. Esaminò attentamente i loro escrementi, non vi trovò giammai alcuno de' sassolini; nè osservò ch' essi gli avessero vomitati: eppure ammazzati questi animali dopo alcuni dì, trovò le pietruzze di molto sminuite in numero. Si unirebbe forse l' acido del sugo gastrico colla terra calcare delle pietruzze, e da questo miscuglio ne risulterebbe per avventura quella sostanza bianca, che si trova negli escrementi degli uccelli da preda? L' addotta osservazione e le riferite sperienze su di questa sostanza pare che mettano questo sospetto nella luce la più chiara.

— Nell' analisi, ch' io ho fatto del sugo gastrico corvino per via secca, non avendo allora nè il comodo del laboratorio, nè materiali per esaminarlo altrimenti, ho ottenuto da esso 1. un' acqua pura, 2. una sostanza animale saponacea e gelatinosa 3. un sale ammoniacale 4. una materia terrestre simile a quella, che si trova in ogni altro liquore animale.

— Intorno ai principj prossimi del sugo gastrico dell' uomo nulla abbiamo di certo fin qui. Si sa che questo sugo ora è acido, ora non lo è; ciò è pure dimostrato dai rutti acidi, o insipidi, che anche in

in ſtato ſano, ſopravvengono sì in tempo della digeſtione che a ventricolo vuoto, come nel mattino. Gli alimenti infatti contribuiscono moltiſſimo a cangiare la natura del ſugo gaſtrico nell' uomo. Il Sig. GOSSE non potè continuar lungo tempo l' uſo de' vegetabili crudi a motivo degli acidi che producevangli (*Sperienze ſulla digeſtione*. *Opusc. scelti t. VI. p.* 209.) Per avere adunque un' analiſi completa onde venire in cognizione de' principj proſſimi, e coſtanti del ſugo gaſtrico dell' uomo biſognerebbe esaminarlo in diverse circoſtanze prendendo diverſi alimenti. Si potrebbe p. e. 1. alimentarſi per alcuni giorni di ſoli vegetabili di ſua natura non acidi, 2. di quelli, che naturalmente ſono acidi, 3. di ſoli vegetabili aromatici, 4. di varie miscele di ſoſtanze vegetabili di diversa natura or crude, or cotte, ed anche preparate *ec.* vomitare in queſte diverse circoſtanze il ſugo gaſtrico, ed analizzarlo. Così dicaſi alimentandoſi di ſole ſoſtanze animali, o animali e vegetabili tutte aſſieme. La maniera meno incomoda per vomitare il ſugo gaſtrico è quella indicata dal Sig. GOSSE Ginevrino, che conſiſte nell' inghiottire l' aria atmosferica „. Egli ingoja l' aria, trattiene il respiro, chiude la bocca, comprime colla lingua l' aria contro il palato, quindi come ſe inghiottiſſe un altro corpo obbliga coll' azione de' muscoli della faringe l'aria, a discendere; il paſſaggio dell' aria pel gorgozzule divien ſenſibile, e pel volume, ch' eſſa occupa, e pel rumore che *fa* con queſto mezzo apparentemente ſemplice, ma non di sì facile eſecuzione, egli vomita a piacimento, e crede produrſi queſt' effetto dalla dilatazione, che ſubisce l' aria pel caldo dello ſtomaco; perchè quanto più fredda è l' aria tanto meno gliene abbisogna. Ogni boccata d'aria, che inghiotte, ne contiene a un di preſſo un pollice cubico (SENNEBIER. *Opuscoli Scelti t. VI.*) Si può vomitarlo altresì mettendo un dito, od una piuma onta d'olio in gola. Egli è però da avvertire che con queſti metodi ſi vomita la parte più acquosa

quosa

quosa del sugo gastrico, la quale non basta per fare una perfetta analisi: la sostanza viscida e spessa del sugo rimane attaccata al fondo del ventriglio, e questa non si espelle che irritando fortemente le pareti del ventriglio stesso con forti emetici, p. e. col tartaro emetico; quindi è necessario cavare il sugo gastrico dai cadaveri, opportuni però per simili ricerche. Sarebbe inoltre utilissimo alla Medicina un' analisi del sugo gastrico morboso, e questo si potrebbe raccogliere facilmente o in quelli, che lo vomitano per qualche vizio del sistema gastrico, o nei cadaveri stessi recenti.

Il sugo gastrico è stato proposto per un medicamento. Su di ciò sentiamo il celebre Sig. SENNEBIER » Per la guarigione o pel sollievo almeno di » varie piaghe cercansi degli antisettici, che adoperar si possano senza timore, e per tal motivo è stata a tal uopo proposta e adoperata l'aria » fissa. I sughi gastrici denno ben essere a questa » preferibili, o per la maggior loro antisetticità, » o per la neutralità loro, onde non sono punto » irritanti, e per la maggior facilità d'applicargli » alle piaghe:

» Probabilissima essere dovrebbe la guarigione, ove » si trattasse d' un mal locale, come di un' ulcera » maligna, o d' una piaga inveterata: più difficilmente sperar potrebbesi di guarire una cancrena, che suppone già infetto il sangue, ma » pur in questa gioverebbe, allontanando l' imputridimento della piaga e il cattiv' odore, e sminuendone il dolore.

» Per usarne non s' avrebbe che ad inzuppare di » sugo gastrico de' piumaccioli, e applicatili sulla » piaga tenerli sempre con esse inumiditi, senza » smovergli ogni volta.

» In conferma di ciò non veggiam noi che i cani » guariscono le loro piaghe leccandole? E non sol le » loro, ma eziandio quelle degli uomini allo stesso » modo? E se tanto può la saliva, ben più lo potranno i sughi gastrici. Veggiam altresì che lo sterco » di

„ di vacca applicato alle gangrene, loro apporta sollievo, non dovrebbesi questo per avventura attribuire a una porzione di sugo gastrico misto agli escrementi? (*Opusc. scelt. t. VI. Considerazioni pratiche sulla digestione*.)

— Il Sig. JANIN Chirurgo di Ginevra è uno di quelli, che ha usato il fugo gastrico su una piaga, e ne ha ricavato tutto il vantaggio, che se ne desiderava. Non si sa però di qual animale fosse cavato questo sugo gastrico.

— Nel citato *saggio de' sughi gastrici* si dice che sia il sollo sugo gastrico degli uccelli *carnivori*, che abbia prodotto salutari effetti applicandolo alle piaghe, e poco buoni o cattivi sian stati quelli degli *erbivori*. Il Sig. SENNEBIER però quantunque creda anch' egli che il sugo gastrico degli *erbivori* sia meno energico di quello de' *carnivori*, assicura il Sig. BRUGNATELLI d'avere veduti gli effetti i più felici del sugo gastrico degli erbivori adoperato nella guarigione delle piaghe.

— Sento, che anche il chiar. mio Collega Sig. Don BASSIANO CARMINATI, che attualmente fa imprimere un' Opera sulla natura, e sugli usi del sugo gastrico in Medicina, e in Chirurgia, abbia egli pure trovato più volte utilissimo nella cura delle piaghe il sugo gastrico degli Erbivori ruminanti, e abbia scoperta la vera cagione delle anomalie, che un tale sugo presenta. I principj del sugo gastrico delle principali classi degli animali, e dell' uomo non sono parimente sfuggiti alle ricerche del ricordato Sig. Professore, che di essi ha fatta una stessa analisi, come dalla mentovata opera di lui si potrà raccogliere.

Tom. VIII. pag. 38. = Ove dicesi che la terra primitiva sia la quarzosa, essendo la più consistente, e la sola, che si possa produrre dall' acqua, s' intende coll' ajuto dell' arte.

INDICE

Delle Materie relative

ALLA CHIMICA.

A

Acqua

renze

As-

C.

acqua

De-

E

Fer-

I.

K.

L.

- L4 -

Lu-

N

O

Piro.

R.

foi

quan-

Sa-

Sola

sali

T

V

Vege-

U

INDI-

INDICE

Delle Materie relative

ALLA FARMACIA.

A

B

C

De-

D

E.

F

G

si-

Sub-

T

V.

U

IN-

INDICE

Dalla Materie relative

ALLA STORIA NATURALE.

A

B

C

Cara.

F

I

K

L

M.

sono

N.

Spe-

IN.

INDICE

Delle Materie relative

ALLA MEDICINA.

A.

D.

E.

F

G

N

O

P

San-

IN-

INDICE

Delle Materie relative

ALLE ARTI.

A

L.

M

N

O

per

V.


IL FINE.





